

## PAOLO MOSCA (1955 - 2020)

La sua morte, a 65 anni, avvenuta la mattina del 9 dicembre 2020 nella sua abitazione di Tóccol ad Agordo, ha destato profondo cordoglio in tutta la vallata agordina e non solo. Lo hanno pianto, con i famigliari e i parenti, soprattutto il mondo della montagna, dell'arte, della solidarietà e i tantissimi amici che ne hanno condiviso la vicenda umana segnata da sofferenze e difficoltà dovute a un incidente sul lavoro. Se l'è portato via un infarto che ha spento un fisico precedentemente minato anche dal Covid.

Nato nel 1955 a Frassené Agordino, Paolo Mosca si era diplomato perito minerario allo storico Istituto "Follador" di Agordo.

Due le passioni coltivate in gioventù: il disegno e l'alpinismo attratto dalle verticali pareti della montagna di casa, l'Agnèr, il "gigante di pietra". Tra il 1977 e il 1982 ha svolto un'intensa attività alpinistica e sci-alpinistica, compiendo nelle Dolomiti più di un centinaio di ascensioni classiche, molte prime ripetizioni e diversi nuovi itinerari. È stato compagno di cordata e amico di alpinisti italiani e bellunesi come Manolo, Loren-

zo Massarotto, Carlo Della Lucia, Augusto Bedont, Grasso.

Dopo un'esperienza a Cave del Predil, il lavoro lo ha portato in Sicilia dove, nel 1982, un incidente d'auto a Catania lo ha obbligato a rinunciare sia alla professione che alle scalate, costringendolo su una sedia a rotelle e a una radicale svolta esistenziale.

Ha ripreso allora a dedicarsi all'arte. Sotto la guida del pittore Carlo Mialich ha perfezionato le tecniche pittoriche, specie l'acquerello,



*Una delle ultime immagini di Paolo Mosca  
assieme a una sua opera pittorica*



*Gli Spiz d'Agnèr in un acquerello di Paolo Mosca*

nonché la tempera e l'olio con cui ha prodotto anche icone, due delle quali sono state scelte per una grande mostra allestita a Caltanissetta in occasione del Giubileo del 2000.

Numerose le esposizioni delle sue opere fra cui una alla rassegna "Oltre le Vette" a Belluno e ultima, nel 2019, a Cencenighe, promossa dal Gruppo italiano scrittori di montagna (di cui era socio dal 2006) dedicata agli "Artisti delle vallate alpine". Socio della Sezione agordina del CAI, ha collaborato con le riviste "Le Dolomiti bellunesi" e "Le Alpi Venete".

All'Agnèr, la montagna prediletta,

oltre a molti dipinti, ha dedicato nel 2004 anche una guida alpinistica nella quale, come nei suoi acquerelli, si coglie «il vivere caldo, sofferto e talora struggente di tutti i giorni: il dolore, la disperazione, la nostalgia, la tristezza, la fragilità, la gioia, la spensieratezza, il dubbio, la fede»: un messaggio di speranza e di vita che Paolo ha continuato a infondere in tanti amici ed estimatori che ricorderanno sicuramente con gratitudine il suo positivo esempio di coraggio e umanità.

**Loris Santomaso**